

## Provincia di Ferrara

Anno 2013

Complessivamente in Italia sono previsti, nel 2013, poco meno di 750.000 nuovi contratti di lavoro e circa 1.000.000 di lavoratori in uscita dalle imprese, con un saldo negativo attorno alle 250.000 unità.

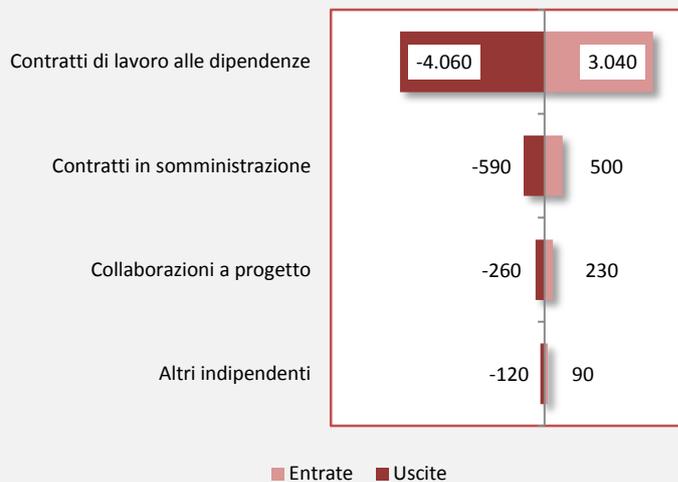
Anche in provincia di Ferrara la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, e dovrebbe attestarsi attorno a -1.150 unità. Questa riduzione è determinata sostanzialmente dai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), con un saldo negativo di un migliaio di unità. Anche per i contratti in somministrazione, per le collaborazioni a progetto e per le altre modalità di lavoro indipendente, cioè collaborazioni occasionali, incarichi a professionisti con partita IVA, i contratti in scadenza dovrebbero superare quelli attivati nell'anno (-150 unità complessivamente).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" previsti nella provincia è più accentuata nei servizi (-790 unità) che nell'industria (-370). Nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alla crisi delle costruzioni, mentre fra i servizi la contrazione è distribuita abbastanza equamente su diversi settori (commercio, turismo, servizi operativi).

### Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

### Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2013



### Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2013

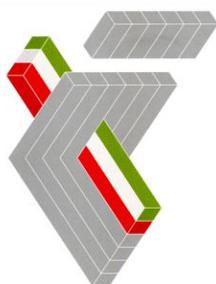


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2013.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013**

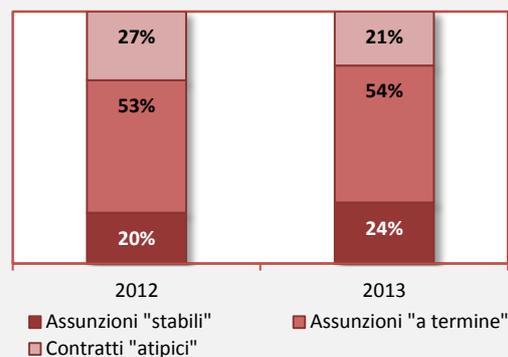
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il bilancio occupazionale negativo previsto in provincia di Ferrara (-1.150 unità) è il risultato della differenza fra 3.870 "entrate" e poco più di 5.000 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi di lavoratori in entrata saranno costituiti da 940 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 2.100 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 830 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Rispetto allo scorso anno, aumenta la quota delle assunzioni stabili (dal 20 al 24% del totale), resta praticamente invariata quella delle assunzioni "a termine" (che passano dal 53 al 54%) mentre si riduce quella dei contratti atipici (dal 27 al 21%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



### Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di dipendenti con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

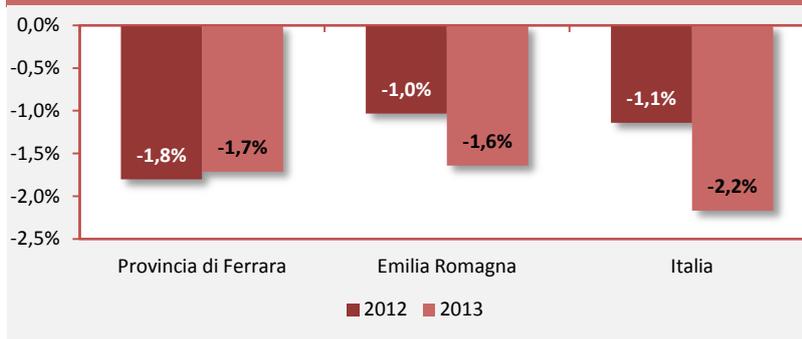
Come visto in precedenza, in provincia di Ferrara il saldo previsto per il 2013 fra assunzioni e uscite di lavoratori dipendenti (per dimissioni, pensionamento, o altri motivi), dovrebbe essere pari a -1.020 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, questa cifra corrisponde a una variazione del -1,7%, percentuale allineata alla media regionale (-1,6%) e inferiore di mezzo punto a quella nazionale (-2,2%). Il calo atteso in provincia per l'anno in corso è praticamente lo stesso del 2012, mentre peggiora nella regione e nel resto del paese.

In quasi tutti i comparti dell'industria si prevedono variazioni negative, di cui la peggiore sarà quella delle costruzioni (-4,5%). Le "Public Utilities" (cioè energia elettrica, gas, acqua, rifiuti e reti fognarie) sono invece quelle che sembrano risentire meno dello scenario difficile, con un saldo positivo.

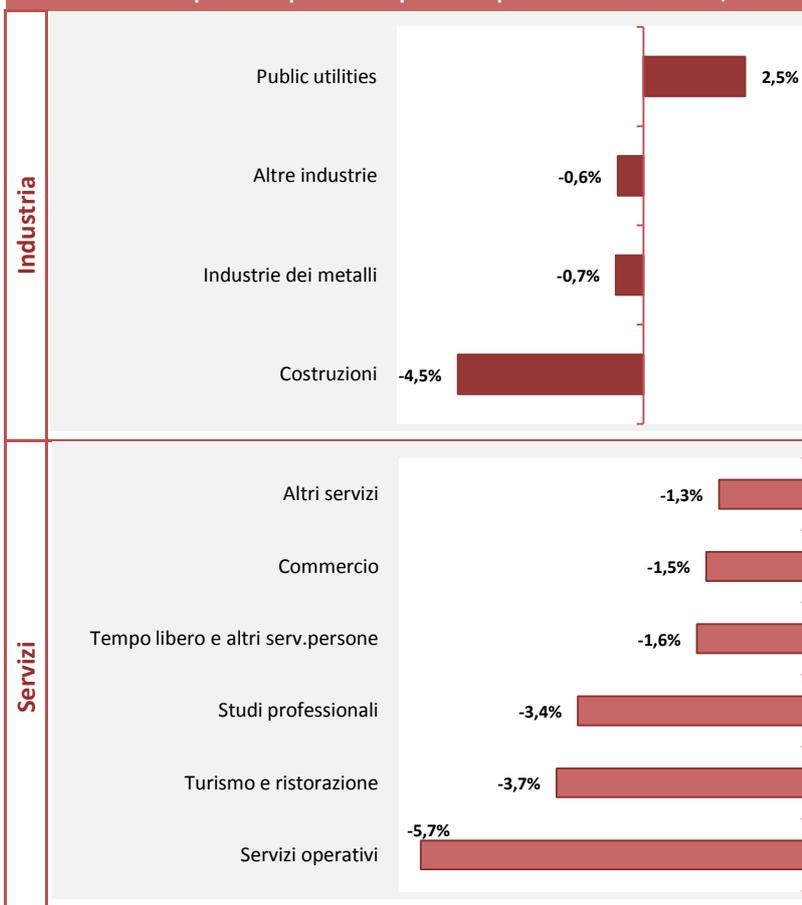
Fra i servizi, i saldi saranno compresi fra il -5,7% dei servizi operativi e il -1,3% degli "altri servizi".

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2013



## Le assunzioni programmate

Rispetto al 2012 si riducono sia le assunzioni che le uscite previste, lasciando quindi praticamente invariato il saldo negativo.

In particolare, le assunzioni previste in provincia di Ferrara dovrebbero diminuire del 13% rispetto allo scorso anno (da 3.510 unità alle attuali 3.040), un calo meno accentuato della media regionale (-19%) e abbastanza vicino a quella nazionale (-11%).

Rispetto al 2009, quando erano state previste 4.760 assunzioni, la flessione raggiunge invece il 36% (a fronte del -29% in media nella regione e del -28% in Italia).

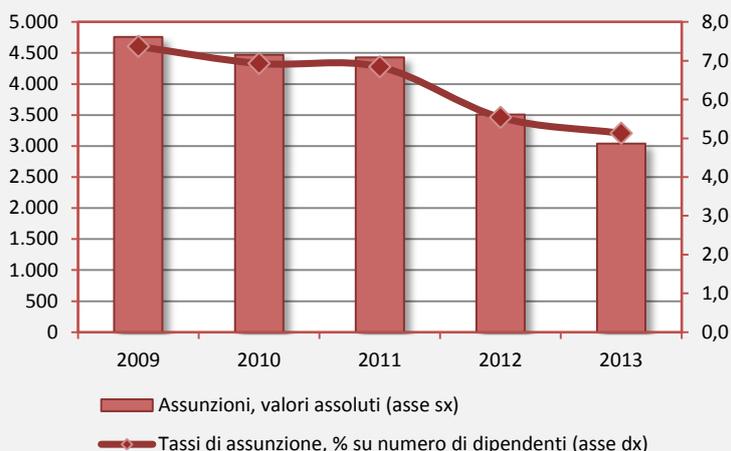
Il 22% delle assunzioni previste in provincia saranno part-time, quota praticamente invariata rispetto al 23% di quattro anni prima. Questo andamento si differenzia da quello che si rileva a livello nazionale, dove fra il 2009 e il 2013 le assunzioni part-time sono passate invece dal 20 al 27% del totale.

Alla riduzione delle assunzioni corrisponde una flessione del "tasso di assunzione", che a Ferrara è passato dal 5,5% del 2012 al 5,1% del 2013.

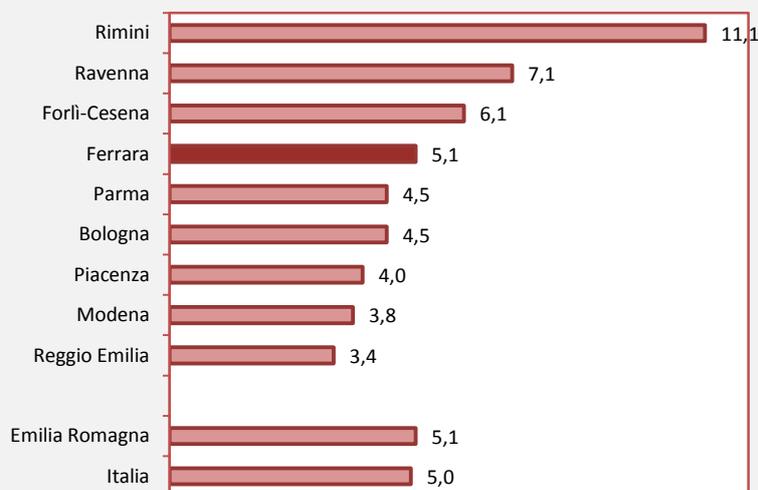
Quest'ultima percentuale è allineata sia alla media regionale sia a quella nazionale. Nella graduatoria delle province emiliano-romagnole secondo il tasso di assunzione, Ferrara si colloca al quarto posto, alle spalle di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, aree caratterizzate da una rilevante incidenza del turismo.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

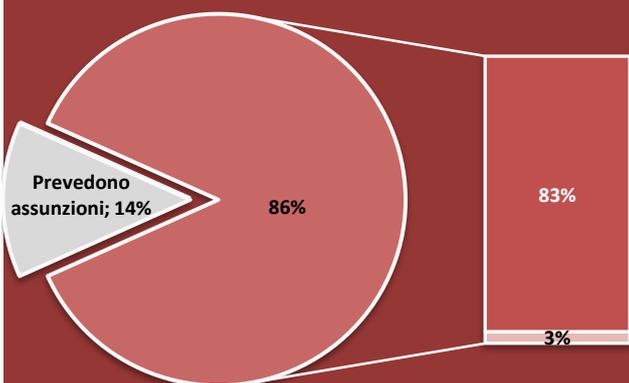
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2013 (%)



## E le imprese della provincia di Ferrara che non prevedono assunzioni nel 2013?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (70%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (24%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (4%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e la mancanza di incentivi alle aziende che assumono.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Ferrara che, più in generale, in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2013 questi problemi interesseranno non più del 10% delle assunzioni previste in provincia (circa un punto in meno della media nazionale); nel 2012 l'analoga quota era pari al 16%.

Le difficoltà sono più spesso attribuite a una inadeguata preparazione dei candidati (7% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (3%).

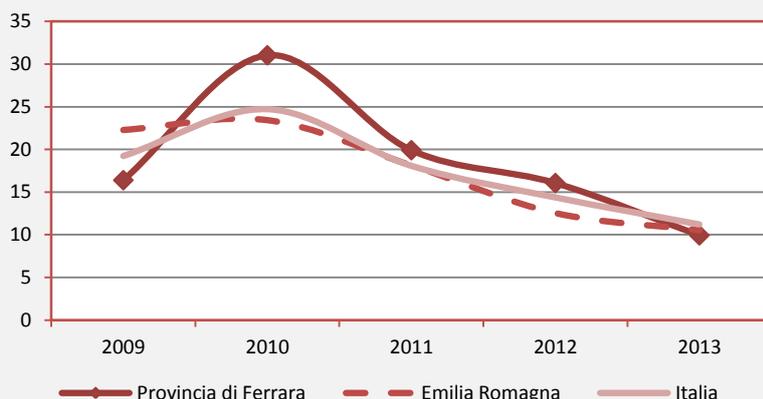
Fra i diversi settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono decisamente più frequenti nelle industrie dei metalli, dove circa un terzo delle figure richieste risulta difficile da trovare. Seguono gli "altri servizi", il settore "tempo libero e altri servizi alle persone" e le "altre industrie", tutti con quote attorno al 15%.

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle costruzioni, settore in forte difficoltà.

A differenza di quanto accadeva negli anni scorsi, nel 2013 le imprese locali si orientano prevalentemente verso candidati senza esperienza specifica. In provincia di Ferrara, al 18% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro 21% in media in Italia) e a un ulteriore 31% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

La frequenza con cui le imprese provinciali richiedono una precedente esperienza specifica varia però sensibilmente da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese fra il 17% del comparto delle public utilities e l'80% dei servizi operativi.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)



I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2013



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2013



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2013 le imprese ferraresi "riserveranno" ai giovani con meno di 30 anni il 27% delle assunzioni programmate, nel 28% dei casi ricorreranno a candidati meno giovani e nel 45% dei casi non reputano l'età rilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere quasi la metà delle assunzioni totali.

Ciò sembra indicare una diminuzione delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno (quando tale quota era pari al 59%). Questo "indice di preferenza" per i giovani è inoltre inferiore di circa 7 punti alla media nazionale (che fra il 2012 e il 2013 passa dal 58% al 56%).

La propensione ad assumere giovani è più elevata fra le imprese industriali (dove raggiunge il 58% del totale) che fra quelle dei servizi (44%).

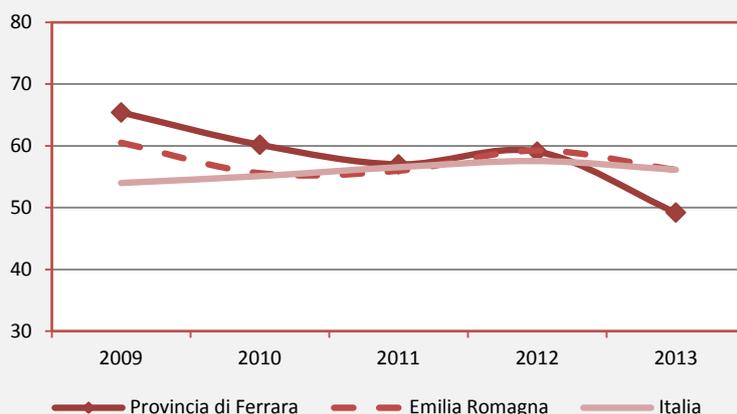
In provincia risultano in diminuzione anche le opportunità per le donne. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 43% del totale (contro il 56% del 2012). A livello nazionale le assunzioni "aperte" al personale femminile si mantengono invece stabili, attorno al 39-40%.

Si evidenzia poi un andamento negativo anche per le assunzioni di lavoratori immigrati.

Nel 2013, in provincia di Ferrara queste non supereranno le 320 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 10%, 6 punti in meno rispetto al 16% dello scorso anno e nettamente inferiore al 15% che si registra in media in Italia.

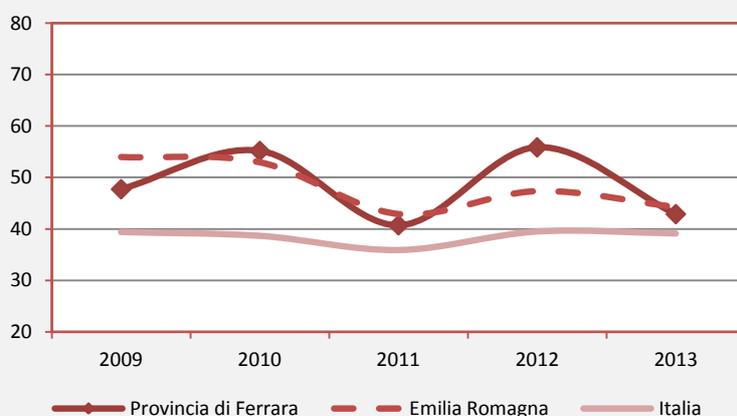
Le quote di lavoratori immigrati diminuiscono sia nell'industria sia nei servizi, attestandosi rispettivamente all'8% e al 12% del totale.

### Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



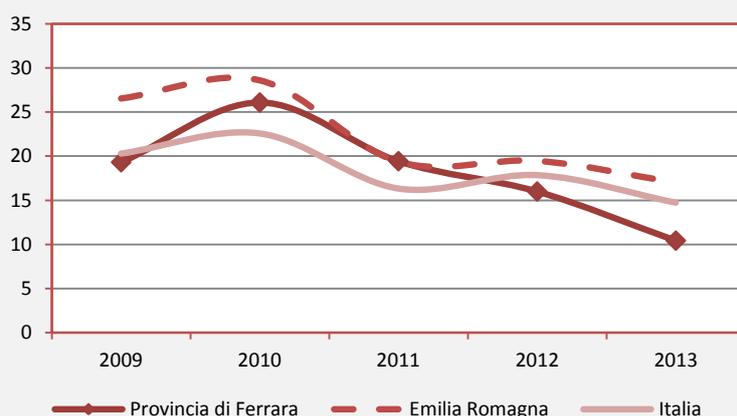
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

### Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

### Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2013, in provincia di Ferrara, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a circa 340 unità, pari all'11% del totale, quota inferiore di 6 punti alla media nazionale.

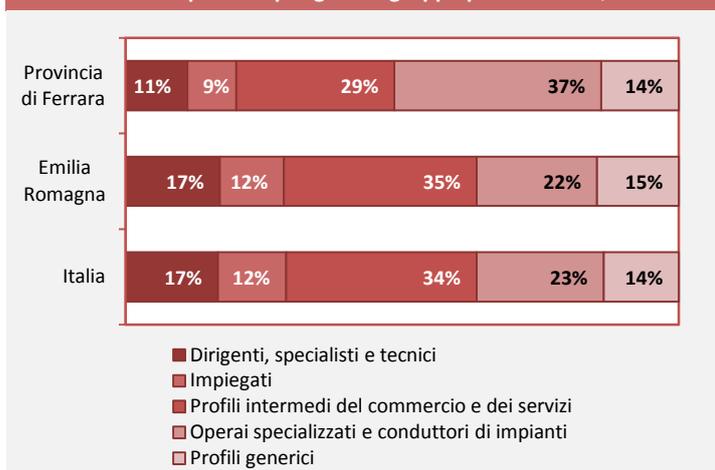
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno pari a 1.140 unità (per una quota pari al 38% del totale, contro una media nazionale del 46%), di cui 270 saranno impiegati (9% del totale) e 870 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (29%).

Le restanti 1.560 assunzioni previste riguarderanno figure di profilo più basso (*low skill*), la cui quota è pari al 51% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte oltre 1.100 figure operaie (il 37% del totale) e 430 figure generiche e non qualificate (14%).

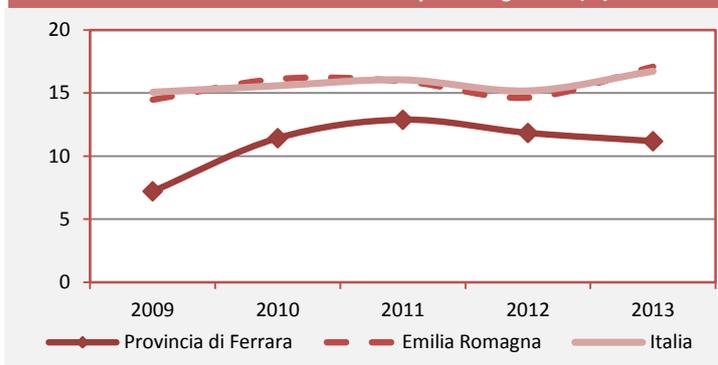
Da un confronto con il 2012 emerge che, a Ferrara, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate si è leggermente ridotta. Un andamento positivo si registra invece nella regione e complessivamente in Italia (+2 punti in entrambi i casi).

In provincia risulta invece in forte aumento la quota di profili operai e generici (+12 punti), a scapito delle professioni intermedie, che perdono quasi altrettanti punti percentuali.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2013



### Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

### Le professioni più richieste in provincia, 2013

Descrizione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	510	6,5
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	390	2,3
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	270	10,3
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	250	6,0
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezz.elettriche e elettron.	240	12,4
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	210	1,9
Altre professioni	1.170	15,7
<b>Totale</b>	<b>3.040</b>	<b>9,9</b>

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

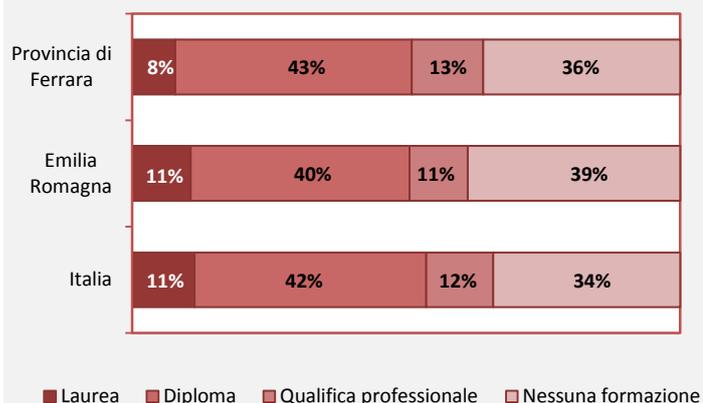
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese ferraresi, si rileva che oltre il 60% delle assunzioni programmate è concentrato su sole sei figure.

Nella parte più alta della graduatoria troviamo le professioni intermedie nel turismo e nella ristorazione con 510 assunzioni, le professioni non qualificate del commercio e dei servizi (390) e le professioni intermedie del commercio (270), tutte professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso vengono assunte con un contratto a termine.

Fra le principali professioni, solo per quelle tipiche del commercio e per gli operai metalmeccanici specializzati, installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche le imprese ferraresi segnalano qualche problema in fase di reclutamento, che interesserà, rispettivamente, il 10 e il 12% delle assunzioni.

Per contro non sussistono quasi mai problemi nel reperire i conduttori di veicoli e di macchinari mobili e gli addetti alle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi.

### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2013



Delle 3.040 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Ferrara, circa 240 saranno destinate a persone laureate, poco più di 1.300 a diplomati della scuola secondaria superiore, 400 a persone in possesso della qualifica professionale e circa 1.100 a figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

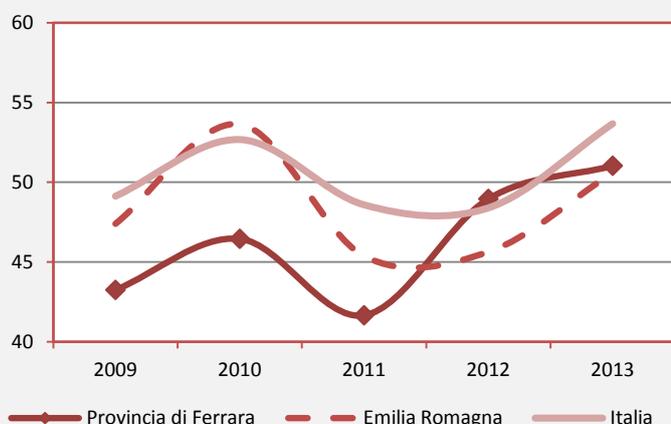
Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra un leggero innalzamento della richiesta di scolarità, nonostante il significativo incremento dell'incidenza di figure *low skill*.

Mentre la quota dei laureati sul totale degli assunti si mantiene all'8% del totale, come nel 2012, infatti, quella dei diplomati passa dal 41% al 43%.

I laureati e i diplomati insieme detengono quindi il 51% delle assunzioni programmate in provincia per il 2013, quota analoga alla media regionale e inferiore di 2 punti a quella nazionale.

Il lieve aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Ferrara si traduce in minori "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota passa dal 15% al 13%) mentre resta invariata al 36% la quota di assunzioni per le quali non è richiesta alcuna formazione scolastica specifica.

### Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

### Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2013



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Oltre alla formazione scolastica, è stato chiesto alle imprese di indicare quali fossero le competenze "aggiuntive" che esse ritengono importanti, oltre a quelle specifiche della professione, al fine di svolgere adeguatamente le mansioni previste.

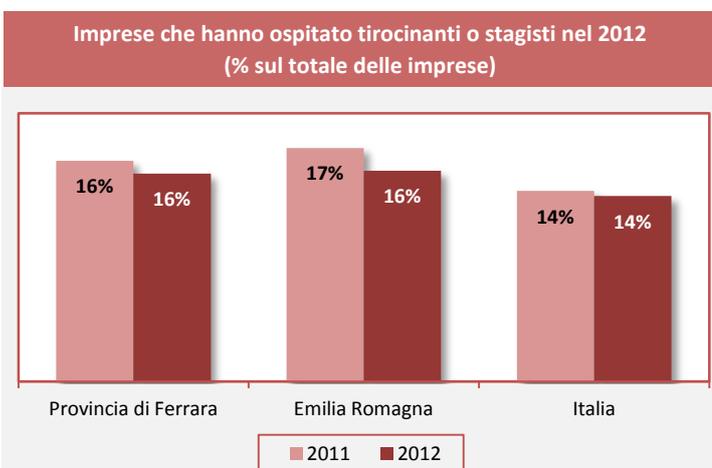
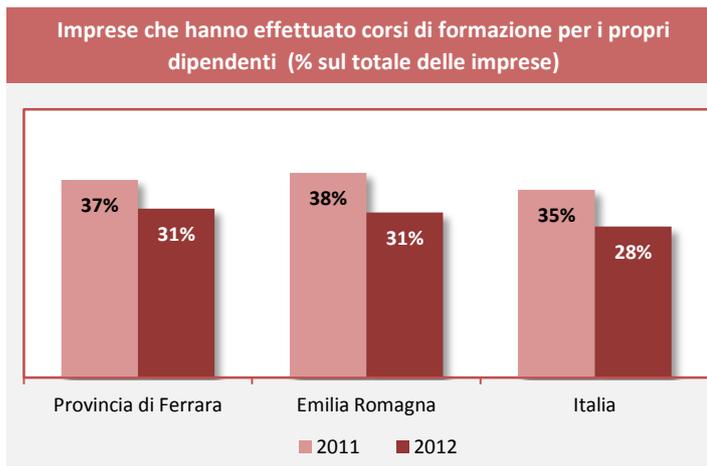
Fra queste, quella che le imprese ferraresi considerano più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, che viene indicata come "molto importante" nel 52% delle assunzioni programmate.

Seguono, con un numero di segnalazioni pari al 49% del totale, la flessibilità e capacità di adattamento e l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti.

La capacità comunicativa e la capacità di lavorare in autonomia ottengono invece il 42% delle segnalazioni, mentre la capacità di risolvere problemi non supera il 33%.

Appaiono poi ben poco rilevanti le abilità creative e di ideazione e le capacità direttive e di coordinamento (7% in entrambi i casi). Queste ultime vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali, caratterizzate da una bassa rotazione e per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

Nel 2012, così come nell'anno precedente, le imprese ferraresi hanno svolto una diffusa attività di formazione mediante corsi specifici a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, presumibilmente per effetto della crisi, la quota di imprese che hanno svolto corsi di formazione ha visto una diminuzione: nel 2012 essa è stata pari al 31%, contro il 37% del 2011. I dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2012 sono stati, a loro volta, il 32% del totale, a fronte di un'analoga quota nella regione e del 31% a livello nazionale.



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2012 il 16% delle imprese ferraresi ha sfruttato questa opportunità (una quota uguale alla media regionale e superiore di 2 punti alla media dell'intero Paese), accogliendo per periodi di diversa estensione 1.740 stagisti e tirocinanti, un numero che torna poco al di sopra dei livelli del 2010, dopo il significativo incremento avvenuto nel 2011.

### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale *Excelsior* realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

**Unioncamere:** Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

**Gruppo CLAS:** Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>